

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ASSEGNA UN PREMIO ALLA COOPERATIVA UTOPIA 2000

La Cooperativa Utopia 2000 conquista il Premio "Bandiera Verde Agricoltura" nella sezione "Agriwelfare".

Lo ha ricevuto nei giorni scorsi a Roma, nella splendida cornice del Tempio di Adriano. Promosso dalla Cia (Confederazione nazionale agricoltori), viene assegnato ogni anno ad aziende, enti e organizzazioni che si sono distinte per il loro impegno a favore del settore agricolo, dello sviluppo rurale e della valorizzazione del patrimonio enogastronomico, paesaggistico e ambientale. Premia in particolare quei progetti, come nel caso della Cooperativa Utopia 2000, che coniugano natura, ambiente e innovazione sociale.

Cooperativa che nasce da un'esperienza di lavoro integrato e dall'esigenza di creare nuove forme di occupazione sui territori in cui opera. Attualmente, si occupa di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, servizi residenziali per minori in situazioni di disagio, servizi per nuclei di genitore con bambino e servizi per la terza età, il tutto mettendo al centro dell'offerta l'agricoltura e il turismo sociale.

A Bevagna, in località Madonna delle Grazie, la Cooperativa gestisce l'Agriturismo etico "Le Grazie" e un'azienda agricola olivicola con oltre mille piante di olive. Tra le sue tante iniziative, da ricordare il Girasoli Tour, un viaggio di 3500 chilometri fatto interamente in bicicletta da Massimiliano Porcelli, presidente della stessa Cooperativa, e da Dennis, un giovane ospite in una della comunità educative gestite dalla stessa Cooperativa. Viaggio lungo la penisola alla scoperta di

alcune realtà, grandi e piccole, che realizzano filiere virtuose di economia sociale e/o circolare, da cui è stato realizzato il documentario “Tutto quello che sarà”, che sta ricevendo apprezzamenti e riconoscimenti sia a livello nazionale sia a livello europeo. Sono state 33 le tappe di questo tour. Proprio grazie al Girasoli Tour e alla stessa azienda agricola olivicola che Utopia 2000 ha conquistato questo premio, diventando così uno dei dieci “Campioni dell’Agricoltura”.

“Siamo molto orgogliosi – hanno affermato i suoi dirigenti – di aver ricevuto questo premio prestigioso perché è dovuto al frutto di un lavoro costante e appassionato che portiamo avanti da molti anni. Ringraziamo che ci ha seguito e sostenuto nei percorsi che ci hanno portato alla realizzazione delle progettualità che stanno alla base delle motivazioni dello stesso premio. Questo riconoscimento ci dà la forza di continuare a lavorare per creare un futuro migliore per le persone e per il territorio”.

Queste le altre sezioni del Premio: “Agri Young”, “Agri Woman”, “Agri Innovation”, “Agri Web”, “Agri Family”, “Agri Ig”, “Agri Ecology”, “Agri Farmhouse” e “Agri Med”. Premio infine che ha attribuito sei riconoscimenti speciali ad alcune iniziative strategiche extra aziendali, Eccoli: “Agri Park”, “Agri School”, “Agri Folk”, “Agri Culture”, “Agripres” (assegnato ad “Agricoltura Oggi”, inserto speciale del quotidiano Italia Oggi) e “Agri Cinema” (attribuito al film “Le Otto Montagne”).

The Lost City, nuova commedia senza impegno

È da poco uscito su Netflix "The Lost City", affabile commedia d'azione del 2022 diretta da Adam e Aaron Nee che ha conquistato il pubblico, rimanendo per giorni al primo posto della classifica nazionale.

La scrittrice Loretta Sage descrive luoghi esotici nei suoi romanzi d'amore e d'avventura con un bel modello da copertina, Alan. Tuttavia, mentre è in tournée per promuovere il suo nuovo libro, viene rapita da un miliardario.

Sandra Bullock, Brad Pitt, Channing Tatum, Daniel Radcliffe, solo leggendo questi nomi possiamo facilmente intuire il motivo di tanto hype intorno al contenuto. Gli attori, tra i più celebri dell'industria cinematografica, ravvivano senza dubbio la commedia, scatenando un'atmosfera simpatica anche se a tratti demenziale.



Il film, infatti, si potrebbe interpretare, a parere di chi scrive, come una copia mal riuscita di Indiana Jones. La

comicità banale spinge i personaggi alla caricatura e tenta di mascherare il genere d'avventura, che presenta una trama povera e per nulla travolgente.

Nonostante ciò la pellicola ha comunque riscosso un discreto successo. Dopo le riprese, svoltesi nella Repubblica Dominicana nel 2021, è stato distribuito nelle sale l'anno successivo, incassando complessivamente 190 844 029 dollari e ottenendo diverse candidature e un premio MTV come miglior cattivo a Daniel Radcliffe, per quanto ci riesca difficile non vederlo nei panni del nostro amato Harry Potter.

Insomma, "The Lost City" non è sicuramente il miglior film d'avventura degli ultimi anni, ma, in sua difesa, è una piacevole commedia senza impegno che ci porta in luoghi magnifici strappandoci qualche risata e animando le nostre serate autunnali.

Virginia Porcelli

Terminato lo sciopero da record degli attori di Hollywood

Lo scorso 9 novembre, giusto pochi giorni fa, lo sciopero da record degli attori di Hollywood è finalmente giunto al termine dopo quattro mesi, anzi, più precisamente dopo 118 giorni. Il sindacato Sag-Aftra, che conta il più alto numero di interpreti del cinema e della tv americani, circa 160mila attori, è giunto vittoriosamente ad una proposta di accordo con i principali studios e produttori cinematografici, approvata dall'86% degli iscritti. Il contratto si aggira a un

valore complessivo di un miliardo di dollari.



Ciò che gli attori auspicavano era una maggiore tutela contro la sempre più ostile intelligenza artificiale, oltre a un aumento di salario e stipendio. D'ora in poi le produzioni dovranno, infatti, chiedere il consenso agli attori i cui volti verranno replicati dall' IA per il film a cui stanno lavorando, anche la più piccola scena dovrà essere indicata nei dettagli. Per quanto concerne invece gli aumenti salariali, la paga oraria aumenta fin da subito del 7%, con la promessa di ulteriori 4% e 3.5% nei mesi successivi. A ciò si aggiungono anche incrementi sulla pensione e sull'assicurazione sanitaria. Rivisto persino il trattamento delle scene di nudo e di sesso, per cui sono state previste più supervisioni obbligatorie. Altro successo quello riguardante la rimozione del cosiddetto "streaming participation bonus", cambiamento del modo in cui gli attori ottengono denaro dal trasferimento delle loro opere in streaming.



I negoziatori parlano di una "grande vittoria", in quanto il tempo disponibile per rimediare alla situazione era diventato ormai sempre meno. Se non si fosse trovato al più presto un accordo, la stagione dell'anno 2023-2024 sarebbe stata infatti compromessa. Gli attori dunque sono ora pronti a tornare sul set da vincenti, utilizzando il massimo delle loro capacità e soprattutto sicuri del fatto che questo loro impegno sia riconosciuto nel modo migliore.

Virginia Porcelli

ANDREA DEL MONTE CONQUISTA IL PREMIO SPECIALE DEL CIOFFI (CASTELLI ROMANI FILM FESTIVAL INTERNAZIONALE)

Nell'ambito del CIOFFI (Castelli Romani Film Festival Internazionale), Andrea Del Monte, giovane cantautore di Latina, è stato premiato per suo libro-disco "Puzzle Pasolini".

IL PREMIO

Giunto alla settima edizione, tale Festival si è svolto, a Frascati, Ariccia e Lanuvio, nei giorni scorsi. È stato ideato e prodotto dalla Fondazione "Punto e Virgola" in collaborazione con questi tre Comuni. Undici i film in concorso e sessantadue i cortometraggi che si sono contesi il Premio di Miglior Short Film.

LA SERATA

Del Monte è stato premiato domenica 5 novembre, durante la serata che è svolta a Lanuvio, presso il Teatro comunale. Serata in cui, oltre alla visione degli stessi cortometraggi, sono stati assegnati inoltre altri premi speciali a Daniela Poggi, Anna Safroncik e Gaia Zucci. Si è conclusa con l'incontro dell'attore Ninetto Davoli con il pubblico. Anche Davoli è stato premiato e lo ha ricevuto, il premio, assieme al giovane cantautore di Latina.

IL LIBRO-DISCO

È il quinto premio che Del Monte conquista per questo libro-disco: tre ("Microfono d'Oro", "Antenna d'Oro" e "Sette Colli") li ha ricevuti in Campidoglio e uno, "Autore dell'Anno" a Segni, nell'ambito del Premio biennale di Letteratura dei Monti Lepini. Il libro-disco che è composto da ventuno interviste, undici canzoni e tre racconti. Pubblicato dalla Edizioni Ensemble, in occasione del centenario della nascita del poeta, quelli di Del Monte sono contributi, inediti e interessanti, di personaggi straordinari della cultura contemporanea che, come tessere di un puzzle per l'appunto, provano a ricostruire insieme l'immagine di uno degli intellettuali più controversi del Novecento. È un libro "musicale" poiché le undici canzoni si possono ascoltare dal Qr code di Spotify posto nella bandella della quarta di copertina dello stesso libro o dai Qr code messi sotto i testi delle stesse canzoni. Canzoni che non sono altro che le poesie scritte da altrettanti poeti che Del Monte ha poi musicato e cantato. Alla realizzazione delle musiche hanno collaborato John Jackson, che nei suoi trascorsi vanta una lunga collaborazione con Bob

Dylan, e Roberto Cardinali, chitarrista nel film 'Loro' di Paolo Sorrentino. Le interviste invece sono state rilasciate da una quarantina fra scrittori, attori, registi e ricercatori, alcuni dei quali hanno conosciuto Pasolini personalmente o hanno lavorato con lui, altri invece lo hanno solo studiato per i suoi romanzi, per i suoi film o per i suoi 'scritti corsari'. Le loro parole lasciano sulle pagine del libro tracce per approfondire e fare luce su questa icona della letteratura italiana, Tornando infine al CROFFI, la madrina della manifestazione è stata Milena Miconi, mentre la presidenza dello stesso Festival è stata affidata a Massimiliano Fasoli, quella artistica, per il quinto anno consecutivo, ad Antonio Flamini e l'ufficio stampa a Fabrizio Pacifici. Tutte le proiezioni sono state a ingresso libero e sul canale streaming "CROFFI live tv" è possibile guardare tutti i corti in concorso.

La finestra di fronte, il valore dei ricordi

È da soli pochi giorni che il film del 2003 di Özpetek, "La finestra di fronte", è tornato su Netflix e ha subito riacquisito il successo iniziale, piazzandosi subito tra i contenuti più visti. La straziante pellicola romantica ci presenta la vicenda di Giovanna, la quale si ritrova a prendersi cura di un uomo anziano smarritosi per un vuoto di memoria. Cercando di indagare sulla sua identità, avrà anche lei modo di riscoprire sé stessa e i suoi sentimenti.

La scelta dei protagonisti da parte del regista è senza dubbio appropriata. I nomi di Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova, infatti, non ci sono per nulla nuovi. I due sono tra i migliori attori del cinema italiano e insieme sono semplicemente sensazionali, in particolare la Mezzogiorno rappresenta perfettamente le emozioni e i dubbi di una donna infelice e insoddisfatta della propria vita. Per non parlare di Filippo Nigro e Massimo Girotti, anch'essi grandi attori.



Il tutto è coronato dal romantico sfondo che presta la città di Roma, tra i luoghi più celebri, come il ghetto e i quartieri più intimi e nascosti. Altro elemento che di certo non passa inosservato è il commovente estratto della colonna sonora: "Gocce di Memoria" di Giorgia. La canzone, infatti, era stata pubblicata nel 2003 per il film e aveva avuto un incredibile successo. Anche a distanza di anni è conosciuta da tutti, ma solo chi ha visto il film può, a parere di chi scrive, capirla a pieno ed apprezzarla ancora di più.

Nel brano, dedicato al grande amore dell'artista, Alex Baroni, è racchiuso l'intero significato del capolavoro di Özpetek, ossia il valore dei ricordi. Ogni persona importante che ha fatto parte della nostra vita, infatti, ci lascia qualcosa, un insegnamento che porteremo sempre con noi. Il film è

l'intreccio di due storie, è il racconto di un amore impossibile, da cui impariamo a non accontentarci mai di sopravvivere sacrificando noi stessi, ma al contrario a vivere seguendo le proprie passioni e la propria felicità.

Virginia Porcelli

Caravaggio: tra luce e ombra

Introduzione

Michelangelo Merisi da Caravaggio, noto semplicemente come Caravaggio, è uno dei pittori barocchi più influenti e controversi della storia dell'arte.

Il suo stile innovativo, caratterizzato dalla maestria nell'uso della luce e dell'ombra, ha lasciato un'impronta indelebile sulla pittura del XVII secolo.

In questo articolo, esploreremo alcune delle sue opere più celebri, evidenziando la sua abilità tecnica e la sua capacità di affrontare temi complessi.

La Vocazione di San Matteo (1600)

Questa iconica opera è custodita nella Chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. Caravaggio cattura il momento in cui San Matteo, un pubblicano convertito in apostolo, riceve la chiamata divina da Gesù.

La luce proveniente da una finestra laterale illumina la scena, creando un drammatico contrasto tra l'oscurità circostante e il volto sorpreso di San Matteo.

La scelta di rappresentare un momento così profano in un

contesto religioso rappresenta una delle audaci sfide di Caravaggio alla tradizione.

Amor Vincit Omnia (1601)

Questa piccola ma potente opera, nota anche come "Amore vince su tutto," cattura l'attenzione con il suo mistero e la sua sensualità.

Un giovane Cupido, con le ali dorati, trionfa su una serie di simboli di potere umano, tra cui un elmo e una corona.

La resa dei dettagli e il realismo delle texture sono impressionanti.

L'opera solleva interrogativi sulla natura dell'amore e del potere e rimane un capolavoro enigmatico.

Giuditta e Oloferne (1599-1602)

Questa opera straordinaria è nota per la sua brutalità e il suo realismo crudo.

Raffigura Giuditta, una donna ebrea, mentre decapita il generale assiro Oloferne.

La luce che illumina il viso di Giuditta e la testa di Oloferne, appena recisa, crea un contrasto potente tra il bene e il male, il trionfo della virtù e la brutalità della violenza. Caravaggio sfida lo spettatore a confrontarsi con la violenza in modo crudo e inquietante.

Bacchino Malato (1593-1594)

Questa straordinaria opera raffigura un giovane Bacchino, dio del vino, in uno stato di malessere.

Il realismo con cui è dipinto il volto del giovane, con le sue ferite e il suo sguardo vitreo, è affascinante.

La rappresentazione della fragilità umana in contrasto con la divinità di Bacchino è un tema ricorrente nell'arte di Caravaggio.

Narciso (1597-1599)

L'opera di Caravaggio spesso esplora la natura dell'egoismo e dell'auto-amore, e "Narciso" è un esempio eloquente di questo tema.

Raffigura Narciso, il giovane mitologico innamorato della propria immagine riflessa nell'acqua.

La luce si riflette in modo magistrale sull'acqua e sul volto di Narciso, creando un'atmosfera di fascino e narcisismo che incanta lo spettatore.

Conclusione

Le opere di Caravaggio sono un testamento alla sua abilità tecnica straordinaria e alla sua capacità di catturare la complessità della condizione umana.

La sua rivoluzionaria manipolazione della luce e dell'ombra ha influenzato generazioni di artisti successivi, e la sua audacia nell'affrontare temi oscuri e controversi continua a suscitare riflessioni e discussioni.

Caravaggio rimane un maestro indiscusso dell'arte barocca, e le sue opere continuano a essere ammirate e studiate in tutto il mondo per la loro bellezza e profondità.

Élite 7, sorprendente o ripetitiva?

Il mese di ottobre si sta sicuramente rivelando carico di nuovi contenuti Netflix, rendendo i fan delle serie tv sempre più felici e occupati! Dopo la nuova stagione di Lupin uscita a inizio mese, infatti, lo scorso 20 ottobre è stata

rilasciata la settima stagione di una delle serie più popolari tra gli adolescenti, *Élite*.

Il tema di questo capitolo è principalmente quello della salute mentale. Viene a tal fine evidenziato come molti ragazzi la trascurino per paura e come vadano incontro a sfide e drammi interiori che li portano alla depressione e talvolta al suicidio.

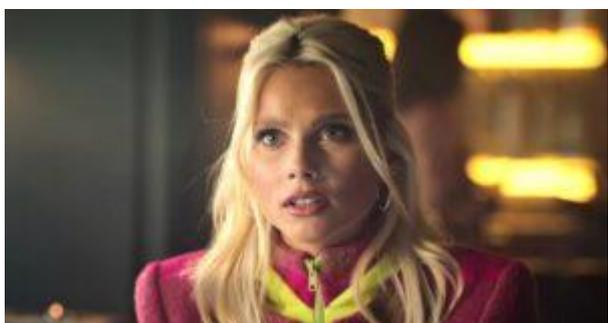
Ancora una volta l'ambientazione principale della vicenda è quella di Las Encinas, la famosa scuola dove i protagonisti frequentano le lezioni, affiancata dagli interni delle loro case e dall'Isadora House, discoteca in cui passano gran parte delle serate.



La maggior parte delle critiche del pubblico viene invece dal fatto che anche in questa stagione troviamo sempre più nuovi personaggi che si sono via via sostituiti a quelli storici a cui eravamo affezionati. Tuttavia, per quanto tutti noi

apprezzeremmo un ritorno dei volti a noi cari, è nella norma che serie come questa, che si prolungano nel tempo, si lascino prima o poi indietro alcuni attori.

Si potrebbe invece dire molto sui vestiti indossati dai protagonisti. Mentre ritroviamo un'eleganza sublime nei completi della nostra amata Isadora (Valentina Zenere), della quale vorremmo possedere il guardaroba, del tutto diversi sono quelli di Chloe, la nuova arrivata. Pur immedesimandosi nel suo personaggio, infatti, è inverosimile che qualcuno possa mai vestirsi con così poco ritegno all'interno di una scuola.



Per quanto ripetitiva e a tratti demenziale, la settima stagione si è, a parere di chi scrive, risolledata rispetto alle precedenti, tornando invece a somigliare a quelle iniziali tanto amate dai giovani, non solo mescolando thriller e drama, ma aggiungendo persino temi profondi in cui essi si possono immedesimare.

Gli amanti della serie saranno inoltre felici alla notizia del già confermato rinnovo di stagione. Élite infatti tornerà l'anno prossimo con l'ottavo capitolo, che tuttavia, come ci ha anticipato il regista, sarà quello finale.

C'è chi non vedeva l'ora e chi invece farà fatica ad abbandonare la serie e i personaggi che lo hanno accompagnato questi anni, non ci resta comunque che aspettare e sperare di non rimanere delusi.

Virginia Porcelli

Lupin 3, il nostro ladro gentiluomo preferito torna sullo schermo

Finalmente lo scorso 5 ottobre l'attesissima terza stagione di Lupin, ideata da George Kay e François Uzan, è stata rilasciata da Netflix e detiene ancora il primo posto tra le serie tv più viste sulla piattaforma.

Nei panni del celebre personaggio letterario Arsenio Lupin, o, se vogliamo chiamarlo con il suo vero nome, Assane Diop, troviamo ancora una volta l'attore e comico francese Omar Sy, che tutti ricordiamo per il ruolo di Driss in "Quasi amici".

Con un'affabile simpatia e un'eccezionale ingegno egli dà un'interpretazione originale e moderna del ladro tanto amato dai lettori e lascia il pubblico costantemente sbalordito e incredulo, causa del grande successo di ogni stagione.

In questo terzo capitolo vedremo Assane alle prese con una nuova e speciale rapina, che consiste nel furto di una perla nera, impresa già tentata in passato ma con scarsi risultati. Il colpo però ha come vero fine quello di ricongiungersi con la propria famiglia e di ricominciare con loro altrove.



A fare da sfondo è la meravigliosa Parigi, vera protagonista. Il set designer della serie François Dupertuis ha dichiarato di aver cercato di scovare “luoghi iconici che fossero cinematografici , raccontassero la storia e permettessero di mostrare Parigi”.



Geniale e innovativa anche la campagna pubblicitaria lanciata in occasione dell'uscita di Lupin 3, che ha fin da subito attirato l'attenzione. Netflix ha infatti creato una vera e propria parodia dei marchi di lusso dei gioielli, quali ad esempio Rolex, Cartier e Tiffany & Co, pubblicando sui social e disseminando per Parigi durante la fashion week poster pubblicitari, ma senza gioielli, il cui furto è visibile dai segni dell'abbronzatura.



Nonostante il finale ci induca a pensare ad un'eventuale quarta stagione, questa non è stata ancora confermata da Netflix. Dunque non possiamo far altro che aspettare e sperare di rivedere presto il nostro ladro gentiluomo preferito.

Virginia Porcelli

FUORI PORTA – NORMA, LA POESIA DI MARUCCI DIVENTA UNO SPETTACOLO

“Soli d’Autunno” andrà in scena, domenica prossima alle 17.30, presso la sede dell’Associazione Domusculta”, nella Piazza delle Stelle

Presso l’Associazione “Domusculta” di Norma, nella Piazza delle Stelle, si terrà domenica prossima alle 17,30, lo spettacolo “Soli d’Autunno” di Maria Concetta Borgese, danzatrice e performer, tratto dall’omonimo libro di poesie di Claudio Marrucci (Edizioni Ensemble). Libro che verrà presentato durante lo stesso spettacolo di teatrodanza dall’autore e dal poeta Antonio Veneziani. Spettacolo che è organizzato dal Gruppo e-motion, da Medart e dalla stessa Associazione “Domusculta”.

I temi

Eccoli i temi che ha analizzato Marrucci in questo libro: l’impatto antropico, l’abitare, la natura, la città, la campagna, le migrazioni e la ricerca scientifica. Temi che sono gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In pratica, l’autore tratta il rapporto uomo-natura mediato dall’elemento urbano. E lo tratta ricorrendo al “prosimitro”, un genere non molto praticato, che prevede l’utilizzo nella stessa opera della scrittura in versi e di quella in prosa. In

particolare, la città è vissuta come il luogo di rigenerazione della memoria, prima di tutto emotiva, ma anche olfattiva, tattile, sinestetica.

Lo spettacolo

Il libro è composto da settantasette poesie. Nello spettacolo di Maria Concetta Borgese poesia e tematiche ambientali sublimano nella danza. Danza che, con l'attenzione assoluta verso il corpo, attraverso il movimento dello stesso corpo, abita lo spazio e poi lo agisce, lo trasforma, lo fa vivere. Mentre la suggestiva location di Piazza delle Stelle riporta la natura al centro dell'esperienza artistica, in continuo dialogo con la parola.

“Il rispetto dell'ambiente – scrive Marrucci – ormai riguarda tutti noi, ma non è più possibile barricarsi dietro una opposizione uomo-natura. In questo senso la città e più in particolare il borgo, gli antichi borghi sono luoghi, da riscoprire in chiave moderna, nei quali la vita nella natura sfumava nella vita di città e viceversa”.

L'autore

Claudio Marrucci è ricercatore, scrittore, traduttore e poeta. Ha pubblicato diversi libri, tra cui il romanzo “Ammettiamo che l'albero parli”, la silloge “Miles – poesie in presa diretta”, la raccolta di racconti “Fantasme”, diventato poi uno spettacolo teatrale. Maria Borgese invece è danzatrice, coreografa e performer. Ha danzato per varie compagnie, in molti festival nazionali e internazionali, tra cui il Romaeuropa Festival, lo

Spoletto Danza, il Vignale, la Certosa di Padula, La Versiliana, il Festival delle Ville Vesuviane e il Festival Internacional de Teatro Contemporáneo de Madrid. E' stata regista e interprete di diversi spettacoli/performance, che si sono tenuti anche in numerosi "luoghi altri", come siti archeologici, musei, gallerie d'arte, dimore storiche, chiese sconsecrate e posti istituzionali. Con i video-danza "Bifurcating Futures" (Danimarca) e "Virgins" (Olanda), ha partecipato a numerosi festival internazionali, vincendo vari premi.

LA COOPERATIVA UTOPIA 2000 VINCE IL PREMIO AUREA

In occasione del Festival nazionale dell'Economia sociale e della Transizione ecologica, in programma, il 19 ottobre, a Castano Primo, in provincia di Milano, la Cooperativa Utopia 2000 riceverà il Premio Aurea. Ciò grazie a Girasoli Tour, il viaggio che la stessa Cooperativa ha realizzato nell'Italia empatica e innovativa. Il Premio è stato istituito dall'omonima Fondazione con l'obiettivo di riconoscere l'impegno e il contributo delle organizzazioni che lavorano alla costruzione di un futuro più sostenibile dal punto di vista economico e ambientale. Per Utopia 2000, questo Premio rappresenta un passo significativo nella sua storia e un incoraggiamento a continuare nell'opera di creare un impatto positivo nelle comunità locali e globali. Obiettivo della Fondazione Aurea è "contribuire alla realizzazione di una società migliore".

"Crediamo – sostengono i suoi dirigenti – che vivere in un

mondo più felice sia possibile e che valga la pena contribuire insieme per creare un modello equo, inclusivo, rispettoso, etico, solidale e attento alla questione ambientale". Il Festival è uno degli strumenti arrivati dalla stessa Fondazione per cercare appunto di costruire tale modello.

Tornando al Girasoli Tour, è stato un viaggio di 3500 chilometri fatto interamente in bicicletta da Massimiliano Porcelli, presidente della Cooperativa Utopia 2000, e da Dennis, un giovane ospite in una delle comunità educative gestite dalla stessa Cooperativa. Sono state 33 le tappe di questo tour. Ecco: Bevagna, Assisi, Perugia, Isola Polvese sul Trasimeno, Cortona, Reggello, Firenzuola, Bologna, Correggio, Legnago, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Desenzano sul Garda, Fidenza, La Spezia, Peccioli, Rispecchia, Orbetello, Monte Argentario, Civitavecchia, Ostia, Cori, Carpineto Romano, Roccagorga, Ventotene, Roccamonfina, Napoli, Salerno, Castelvetero sul Calore Colle D'Anchise, Marina di Lesina, Vasto, Loreto Aprutino, Cupra Marittima, Ascoli Piceno e Norcia.

"Abbiamo visitato alcune realtà, grandi o piccole, note o sconosciute – ha ricordato Porcelli – che realizzano filiere virtuose di economia sociale e/o circolare o che svolgono la propria attività di produzione o di erogazione di servizi all'interno di un quadro di sviluppo, articolato su almeno uno di questi elementi: economia sociale e/o solidale, promozione della legalità, sviluppo sostenibile, green economy, responsabilità sociale aziendale, inclusione fasce più deboli e sostegno all'infanzia e adolescenza".

Lo stesso Tour è poi diventato un documentario di successo intitolato "Tutto quello che sarà," diretto da Renato Chiocca. Un documentario che sta ricevendo numerosi premi e riconoscimenti in importanti festival cinematografici italiani

e che sta contribuendo a diffondere la missione di Utopia 2000 e a far conoscere le realtà impegnate in progetti di economia sociale.

Marc Chagall: un mondo incantato

Marc Chagall, pittore e artista visionario del XX secolo, ha lasciato un'impronta indelebile nel mondo dell'arte con la sua unica e vibrante interpretazione del surrealismo.

Attraverso l'uso innovativo del colore e l'integrazione di elementi simbolici, Chagall ha creato un universo artistico affascinante e magico che ha incantato il pubblico per generazioni.

Il Viaggio di Chagall nel Mondo dell'Arte

Nato nel 1887 a Vitebsk, in Bielorussia, Chagall iniziò il suo percorso artistico presso la scuola di belle arti di San Pietroburgo.

Successivamente, si trasferì a Parigi, una città che avrebbe avuto un'influenza duratura sulla sua arte.

Qui, venne affascinato dai movimenti artistici emergenti dell'epoca, inclusi il Cubismo e il Surrealismo, ma sviluppò uno stile unico che si discostava dagli altri.

Il Miracoloso Mondo di "I Fiori" (1914)

Tra le opere più iconiche di Chagall, "I Fiori" del 1914 è un capolavoro che incarna la sua maestria nel combinare colore, forma e simbolismo. La tela trasmette un senso di gioia e vitalità attraverso una tavolozza vibrante e l'uso di forme

astratte.

Il tema dei fiori è centrale nell'opera, rappresentando la bellezza e la natura in modo magistrale. Chagall crea un'atmosfera sognante, in cui il colore si fonde con la fantasia, trasportando lo spettatore in un regno di meraviglia e serenità.



L'Affascinante "Il Violinista" (1911)

"Il Violinista" è un'altra opera di Chagall che cattura la sua abilità nell'esprimere emozioni attraverso il colore e la forma.

Questo dipinto del 1911 rappresenta un uomo su un tetto che suona il violino, con un'esplosione di colore e vivacità attorno a lui. Il violino simboleggia l'espressione artistica e la passione, mentre il suo posizionamento sul tetto evoca un senso di libertà e gioia.

Chagall riesce a trasmettere la bellezza e l'energia della musica attraverso la sua tavolozza vivace e la composizione dinamica.



L'Espressione Della Fede in "La Gerusalemme Celeste" (1953)

"La Gerusalemme Celeste", realizzata nel 1953, è un'opera in cui Chagall esprime la sua fede e la connessione con le sue radici ebraiche.

L'opera raffigura Gerusalemme come una città simbolica, sospesa tra cielo e terra, e utilizza un'ampia gamma di colori intensi e simbolici.

La rappresentazione onirica di Chagall evoca un senso di spiritualità e trascendenza, trasportando gli spettatori in un mondo di contemplazione e mistero.

Conclusione: Chagall e il Suo Eredità Duratura

Marc Chagall è stato un artista che ha incarnato la magia e la poesia attraverso la sua arte. Le sue opere, permeate di colore e simbolismo, hanno catturato l'immaginazione di generazioni di appassionati d'arte.

Attraverso la sua straordinaria capacità di comunicare emozioni e idee, Chagall ha creato un mondo pittorico unico che continua a ispirare e influenzare artisti di tutto il mondo. La sua eredità artistica è un richiamo all'esplorazione creativa e all'incanto senza tempo che solo l'arte può portare.

L'Anima della Natura: Le meraviglie di Caspar David Friedrich

Nel cuore del XIX secolo, un artista visionario illuminò il panorama artistico con la sua straordinaria capacità di catturare l'anima della natura e la profondità dell'animo umano attraverso i pennelli e i colori.

Questo artista è Caspar David Friedrich, uno dei più grandi pittori romantici della storia dell'arte. Attraverso la sua opera, Friedrich ha trasceso il mero ritratto paesaggistico, permettendo al pubblico di immergersi in mondi emotivi profondi e stimolanti.

"Il Viandante sul Mare di Nebbia" (1818)



Uno dei capolavori più iconici di Friedrich è "Il Viandante sul Mare di Nebbia". In questa opera, l'artista ci conduce in un'atmosfera mistica e contemplativa.

Uno spettatore si trova di fronte a un vasto mare di nebbia, sul quale un viandante, avvolto in un mantello nero, avanza con una sensazione di scoperta e solitudine. La composizione evoca un senso di mistero e l'immensità della natura, offrendo una rappresentazione intensamente emozionale dell'uomo di fronte all'infinito

“L’abbazia nel querceto” (1810)



Nell’opera “L’abbazia nel querceto”, Friedrich si rivolge alla tematica della trascendenza e della spiritualità. L’immagine mostra un cimitero su un pendio roccioso, illuminato dalla luce lunare.

Questa rappresentazione crea un senso di quiete e contemplazione, trasmettendo il concetto di vita e morte come parte di un ciclo eterno. Le tonalità di grigio e nero, unite al bagliore della luna, conferiscono all’opera un’atmosfera misteriosa e spirituale

“Il Cipresso Solitario” (c. 1831)

“Il Cipresso Solitario” è un esempio straordinario della capacità di Friedrich di fondere natura e simbolismo. Al centro dell’opera svetta un imponente cipresso, simbolo di solitudine e perseveranza. Il cipresso, circondato da una natura selvaggia e suggestiva, rappresenta la forza e la resilienza dell’individuo di fronte alla vita.

Friedrich utilizza il contrasto tra la solitudine del cipresso e il tumulto della natura circostante per enfatizzare l’esperienza umana di isolamento e determinazione.

Caspar David Friedrich, con la sua maestria nell’uso della luce, del colore e della composizione, ha creato un lascito artistico senza tempo che continua a ispirare e a toccare le corde dell’animo umano.

Attraverso le sue opere, ci invita a riflettere sull’eterna

connessione tra l'uomo e la natura, portandoci in un mondo di meraviglia e contemplazione. La sua arte continua a brillare come una costellazione nel firmamento dell'arte romantica, catturando il cuore e l'immaginazione di generazioni di amanti dell'arte.